



SISemina 2019 Cereali - "tra tradizione e innovazione"

LA GENETICA ITALIANA PER UN'AGRICOLTURA DI QUALITÀ

*SIS PRESENTA I SUOI PRODOTTI AL MONDO AGRICOLO, ACCADEMICO E
ISTITUZIONALE*

*INVESTIMENTI, INTEGRAZIONE E MERCATO LE PAROLE CHIAVE DEL FUTURO DELLA
SOCIETÀ*

*Mauro Tonello, Presidente di SIS: Solo il seme certificato è garanzia per il mondo agricolo,
l'industria e il consumatore.*

San Lazzaro di Savena (Bo), 23 maggio 2019 - Si è tenuta oggi a San Lazzaro di Savena (Bologna), presso la sede di **SIS, Società Italiana Sementi**, società a capitale completamente italiano, da oltre 70 anni leader nel settore della genetica delle sementi (grano duro, grano tenero, riso ed erba medica), la giornata conclusiva del **SISemina 2019**. La manifestazione tecnico dimostrativa, che rappresenta uno dei momenti istituzionali più importanti per SIS, permette alla società di presentare agli stakeholder diretti e indiretti (agricoltori, pastifici, il comparto molitorio, mondo accademico, ecc) le performance in campo dei prodotti e lo stato d'avanzamento delle ricerche in atto. Dalla data della sua fondazione, 1947, SIS rappresenta per tutto il mondo agricolo italiano il soggetto fondamentale per il controllo di una filiera (dal genoma allo scaffale) controllata e certificata. L'innovazione varietale rappresenta oggi uno degli aspetti più importanti di tutta la filiera agroalimentare per una qualità certificata e tracciata nel comparto delle farine, paste e prodotti da forno.

"Solo il seme certificato può permettere e garantire una filiera completamente tracciata, permettendo continuità e sviluppo al miglioramento genetico delle sementi, un elemento fondamentale anche per gli aspetti nutrizionali e di salubrità dei consumatori" – ha dichiarato **Mauro Tonello**, Presidente di SIS.

L'importante ruolo di SIS per la filiera è dimostrato anche dai suoi azionisti di riferimento: il gruppo **BF Spa**, gruppo agroalimentare quotato alla Borsa di Milano e holding di controllo di Bonifiche Ferraresi, la più grande azienda agricola italiana, con oltre 7.000 ettari di SAU nazionale (Superficie Agricola Utilizzata) e i **Consorzi Agrari d'Italia (CAI)** che ad oggi rappresentano l'unica rete capillare presente sul territorio nazionale capace di diffondere servizi di tipo tecnico-commerciale, logistico ed energetico a tutto il mondo agricolo.

*"Il cammino di SIS è caratterizzato da tre parole chiave: investimenti, integrazione e mercato – ha dichiarato **Federico Vecchioni**, Amministratore Delegato di BF spa e di SIS – l'entrata di BF spa nell'azionariato di SIS ha consentito da subito di incrementare gli investimenti per proseguire nell'innovazione tecnica degli impianti di produzione in particolare nella sede nella quale ci troviamo.*



Abbiamo inoltre avviato da subito dei percorsi per incentivare le integrazioni con altre realtà del settore sementiero. L'ultimo aspetto è legato al mercato e più specificatamente all'obiettivo di incrementare la nostra presenza sia nel sud Italia sia a livello europeo iniziando un'attività di internazionalizzazione per far apprezzare anche agli agricoltori europei i prodotti di SIS".

Nelle tappe dell'edizione 2019 del **SISemina** (partita il 6 maggio da Enna e proseguita a Gaudio di Lavello - Potenza, Grosseto, Jesi e San Lazzaro di Savena – Bologna) la società ha incontrato nelle sue cinque piattaforme di campi varietali circa un migliaio di operatori. I diversi siti che hanno ospitato l'edizione del **SISemina 2019** hanno visto rappresentato tutto il catalogo varietale della società nel comparto grano duro, grano tenero ed orzo. Obiettivo delle giornate è stato quello di mostrare la risposta in campo dei semi SIS in un periodo particolarmente importante per la crescita dei cereali, oltre alle nuove linee sperimentali che sono state presentate per la prima volta.

Protagonisti dell'edizione **SISemina 2019** sono stati per quanto riguarda il grano tenero il Giorgione, il Bologna, e il Palesio senza tralasciare alcune nuove costituzioni quali Angelico e Brunelleschi.

Per quanto riguarda il grano duro il Marco Aurelio, il Furio Camillo, gli affermati il Simeto, il Coree e il Claudio oltre alle nuove iscrizioni quali Giulio, Augusto e Panoramix; particolare attenzione viene dedicata al rilancio dell'antica varietà Cappelli (meglio conosciuta come Senatore Cappelli), progenitore di gran parte dei frumenti duri attualmente coltivati, per le sue peculiarità nutrizionali. I grani elencati rappresentano all'interno delle loro categorie tra le tipologie più apprezzate del mercato dei semi certificati espressi in ettari.

A tal proposito il contesto nazionale relativo alle sementi certificate è caratterizzato da luci e ombre. Se infatti si analizzano i dati relativi alle superfici di grano duro e tenero coltivate con sementi certificate (fonte CREA) nel periodo 2008 – 2017, quest'ultime hanno registrato peggioramenti diffusi (con punte di -41% per il frumento tenero nel centro Italia e -54% in sud Italia nell'utilizzo di grano duro certificato). In una situazione così descritta si inseriscono i contratti di filiera che hanno in SIS, Coldiretti e importanti pastifici nazionali il cuore pulsante e che stanno facendo registrare importanti incrementi nell'utilizzo di prodotti certificati. Un dato molto interessante è il + 20% di utilizzo di grano duro, conseguenza del boom delle paste 100% grano italiano.

*"I contratti di filiera sono la risposta al dilagare dell'uso di materia prima non certificata in Italia – ha dichiarato **M. Tonello**, Presidente di SIS che ha proseguito – questo strumento garantisce sia il comparto agricolo con la certezza di un reddito prestabilito e il ritiro del prodotto sia il settore industriale assicurando l'approvvigionamento della materia prima certificata e di qualità.*

Grazie anche a questa attività, in Italia da qualche anno il mondo dei consumatori sta facendo registrare i primi segnali di sensibilità nei confronti degli aspetti legati alla salubrità del prodotto e, come abbiamo visto, alla materia prima 100% italiana. Anche se ancora minoritario, il numero di soggetti che presta un'attenzione sempre maggiore alla genesi dei prodotti alimentari e alle loro peculiarità nutrizionali è in continuo aumento.

*"Il settore sementiero vede la presenza di multinazionali tra le più importanti per dimensioni e fatturato – ha dichiarato **Mario Conti**, Direttore Generale di SIS che ha proseguito – ma grazie alla qualità del prodotto sviluppato, al rapporto costruito con il mondo agricolo italiano e all'avanguardia della nostra ricerca, SIS riesce, nei comparti di riferimento, ad essere leader di mercato".*



Il bilancio 2018 ha chiuso con un fatturato vicino ai 45 milioni di euro, con un Ebitda che sfiora il 7% del fatturato. Gli aspetti descritti poc' anzi hanno fatto registrare un continuo incremento dei volumi commercializzati nel corso dell'anno che hanno positivamente influenzato le quote di mercato: nel comparto del grano tenero SIS si attesta oltre il 20%, nel grano duro supera il 30% e anche per quanto riguarda il riso la quota di mercato è vicina al 20%.

SIS genera occupazione per circa un centinaio di dipendenti tra la parte R&S, la componente agricola, gli stagionali e la rete commerciale.

“I nostri prodotti rappresentano realmente il migliore esempio del Made in Italy, un’azienda che da oltre settant’anni unisce ricerca e produzione, operando al centro di un sistema che fornisce un importante contributo anche al miglioramento della salubrità delle materie prime alla base della nostra alimentazione” – ha concluso **Mauro Tonello**, Presidente di SIS.

Fattore di grande importanza per il core business di SIS è quindi rappresentato dalle attività di R&S. Un laboratorio dedicato, una squadra di tecnici di circa 10 persone (età media inferiore ai 40 anni con un alto livello di formazione scientifica), importanti investimenti annui nell’ordine di oltre 1 milione/anno, una rete di relazioni e progetti con le più importanti realtà di ricerca nazionali e internazionali con l’obiettivo di creare e produrre sementi che oltre ad avere le adeguate caratteristiche agronomiche contribuiscano anche al miglioramento tecnologico delle produzioni cerealicole.

“Il percorso portato avanti dai nostri tecnici di miglioramento genetico tradizionale necessita di un periodo di circa 12 anni. Questo dato è utile per provare a esemplificarvi il grado di complessità, il numero di incognite e la profondità degli studi e delle valutazioni previsionali che dobbiamo condurre per individuare un genotipo che abbia determinate requisiti innovativi. Questo però è anche l’esemplificazione di quanto oggi lavorare in agricoltura possa essere affascinante. È un messaggio ai giovani: realtà agroindustriali come SIS offrono prospettive di grande interesse professionale, occupazioni che richiedono competenze sempre maggiori e che offrono livelli molto alti in un contesto lavorativo particolarmente stimolante” – ha concluso **Mario Conti**, Direttore Generale di SIS.

Fondata nel 1947, S.I.S, Società Italiana Sementi, oggi parte del gruppo agroindustriale B.F. Spa, rappresenta la prima azienda del settore sementiero a capitale 100% italiano. Grazie alla qualità e alla professionalità sviluppata da SIS nei suoi 70 anni di storia, l’azienda ha consolidato la propria leadership raggiungendo un fatturato di circa 45 milioni di euro con un ebitda e quote di mercato oltre il 20% per il grano tenero, nel grano duro supera il 30% e del 20% per il riso.

Ufficio stampa:

Ad Hoc Communication Advisors

Tel +39 02 7606741

Mario Pellegatta (mario.pellegatta@ahca.it)

Ivan Barbieri (+39 335.1415581; ivan.barbieri@ahca.it)

Sara Mastrorocco (+ 39 335 141 5590; sara.mastrorocco@ahca.it)